

❑ **Interrogazione n. 387**

presentata in data 20 marzo 2017

a iniziativa del Consigliere Giorgini

“Terremoto - Contributi per la ricostruzione”

a risposta orale urgente

Premesso che:

Il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 244 del 18 ottobre 2016, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2016 stabilisce tra le altre cose il rimborso, fino al 100% delle spese sostenute, del minore tra il costo derivante dal computo metrico del progetto e il costo parametrico fissato dalle tabelle dell'ordinanza;

Il sito on line “sibilla-online.com” ha pubblicato in data 9 marzo un articolo, nel quale viene fatto un raffronto tra i costi parametrici degli interventi, che fissano l'importo massimo del contributo pubblico per la riparazione o la ricostruzione dell'immobile, che furono normati per la ricostruzione pesante del post terremoto del 2012 in Emilia Romagna e quelli che sarebbero stati inseriti nella bozza di ordinanza consegnata ai sindaci del cratere dei sismi del Centro Italia del 2016 dal Commissario Vasco Errani;

Rilevato che:

Secondo i dati resi noti dal suddetto sito, i rimborsi per la ricostruzione pesante non arriverebbero, in realtà, al 100% della spesa ed in alcuni casi sarebbero addirittura dimezzati rispetto a quelli dell'Emilia, in quanto i costi parametrici degli interventi fissati per la ricostruzione pesante post sisma 2016, con i quali vengono fissati gli importi massimi del contributo pubblico, riportati nella bozza di ordinanza sarebbero molto più bassi rispetto a quanto previsto invece per il sisma del 2012.

Il medesimo sito mette a confronto i costi parametrici previsti nell'Ordinanza di ricostruzione per l'Emilia Romagna con quelli presenti nell'Ordinanza per il Centro Italia e da cui si evidenziano alcuni casi concreti:

- Per demolire e ricostruire un immobile di 200 metri quadri danneggiato in modo estremo nel Centro Italia l'ordinanza di Errani individua un costo parametrico di 200 mila euro, contro i 248 mila euro concessi per la ricostruzione post sisma dell'Emilia;
- Per un immobile con danni meno importanti, sempre di 200 metri quadri, oggi si stimano 133 mila euro di rimborso massimo contro i 164 mila dell'Emilia.

Anche gli aumenti dei costi parametrici previsti per le casistiche particolari presentano evidenti differenze: la maggiorazione per il cantiere “disagiato” questa volta sarà del 5 e non del 10%, per gli edifici di interesse culturale sarà del 30% e non del 40%, per quelli sottoposti a vincolo paesaggistico del 10% e non più del 30%.

La differenza maggiore tra quanto previsto nel 2012 e quanto invece indicato nell'ordinanza in oggetto risulta esserci per quanto riguarda gli interventi più leggeri ossia quelli che prevedono esclusivamente il rafforzamento locale. Per questa tipologia il sito riporta il caso di una casa di 100 metri quadri per la quale in Emilia venivano riconosciuti fino a 80 mila euro e nel Centro Italia non più di 37 mila.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

- se quanto riportato in premessa corrisponde al vero;
- come vengono stabiliti i costi parametrici e quali sono i motivi per i quali nella bozza di ordinanza

indicata in premessa sono previsti valori così distanti rispetto a quanto fu previsto per la ricostruzione post sisma del 2012;

- se non ritiene di dover intervenire per far sì che i costi parametrici previsti per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del Centro Italia siano almeno equiparati a quelli già applicati nel 2012.